Anno XXXIV — N. 250 Udine Giovedì 7 Settembre 1911 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 LA PATRIA DEL FRIULI Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene
Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo
A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

Cronaca Provinciale

Palmanova

Plausi a Codroipo e «viceversa» al sig. Governo.

Palmanova, 4 settembre.

(G). Solo oggi mi è dato di leggere la relazione del Consiglio Comunale di Codroipo e dell'ordine del giorno votato in risposta alla richiesta di concorso economico fatta dalla Commissione Provinciale per combattere l'alcoolismo.

Approvo con plauso il contegno dei Consiglieri Lotti, Cigaina, Piccini, Dorotea che seppero così bene mettere in evidenza le contraddizioni delle leggi emanate, e per colmo d'ironia non osservate dallo stesso Governo, con la scusante che «non si possono abrogare altre leggi anteriori»; mentre esso vuole dai cittadini osservate, senza tener conto di consuetudini e di bisogni locali ecc.

L'opera della Commissione Provinciale, delle Associazioni Commerciali della Camera di Commercio, dei Deputati sia quindi rivolta a far cessare il doloroso e indecoroso spettacolo dell'apertura dei negozi con rivendita tabacchi e spaccio liquori, mentre è negata per il pane.

Se trovansi sufficienti cinque ore d'apertura per provvedersi di generi alimentari per tutto il giorno, perchè non devono bastare per provvedersi di sigari e d'acquavite?...

La lezione data dal Consiglio Comunale di Codroipo speriamo sarà continuata da tutti i Comuni; e la Commissione Provinciale si persuaderà che in altro campo deve svolgere la sua attività, e cioè presso i Ministeri dell'Interno e delle Finanze, che figurano di non appartenere al Regno d'Italia dal momento che sono i primi a non osservare le leggi — leggi emanate da essi medesimi!

La III.a Mostra bovina Mandamentale
Esposizione di macchine Agrarie.

I lavori di preparazione per la Mostra bovina che avrà luogo lunedì 11 corr. sono a buon punto.

La Commissione di scelta ha compiuto il suo giro per le stalle dei comuni del Mandamento iscrivendo oltre a trecento capi di bestiame, fra cui un esauriente numero di riproduttori maschi.

Dai dati suesposti si deve desumere che la Mostra di Palmanova riuscirà più che soddisfacente dando campo agli appassionati intenditori di bestiame di constatare le condizioni del nostro allevamento bovino.

I premi da assegnarsi agli animali distinti ammontano a lire 1600; le medaglie a 35, senza notare l'esuberante numero di diplomi e menzioni onorevoli a disposizione della Giuria. Al miglior gruppo di riproduttori verrà conferita la coppa d'argento dono dell'on. Hierschel, che in quel giorno onorerà di sua presenza la solenne manifestazione agraria. Oltre al rappresentante politico del Collegio, hanno aderito di partecipare all'inaugurazione della Mostra; il R. Prefetto comm. Brunialti, la Deputazione Provinciale nella persona dell'on. co. dott. Pio di Brazzà; l'Associazione Agraria friulana sarà rappresentata dal suo vicepresidente dott. cav. uff. Domenico Rubini. Altri Enti hanno dato assicurazioni del loro intervento.

Come giurati vennero scelte le migliori competenze zootecniche della provincia e del di fuori quali: avv. cav. uff. Vittorio Nussi di Cividale, Disnan cav. Giovanni di Udine, Zanon Giuseppe di Chiarumcis, Zennaro Angelo di Portogruaro, Luchini Luchino di S. Giorgio della Richinv., Brida agr. Tito di S. Martino di Codroipo, Selan dott. prof. Umberto di Udine, Gaspardis prof. G. Battista di Gorizia, Lucco dott. Dante di Latisana, Della Savia dott. Giovanni di Manzano, Tonizzo dott. Detalmo dell'Isola Morosini, Canciani dott. Giacomo di Varmo, Dorigo dott. Domenico di Cividale, Marchettano dott. Enrico di S. Vito al Tagl., Gaidoni dott. Antonio di Udine.

Alla fine della Mostra verrà offerto un banchetto nel Salone Municipale a tutti gl'invitati.

Il Mandamento di Palmanova che si è sempre distinto nell'allevamento del bestiame, lunedì attende allevatori, zootecnici, e pratici da ogni parte a visitare i suoi bovini che formano il cespite di maggior guadagno per il nostro contadino.

Date le condizioni zootecniche presenti l'Esposizioni bovine devono maggiormente interessare gli amatori di bestiame essendo promosse allo scopo di dare un indirizzo razionale all'allevamento bovino.

* * *

Ancora ieri sera sono giunte da Udine le prime macchine agrarie che verranno esposte sotto il Mercato coperto il giorno 10 ed 11 corr.

S. Vito al Tagliamento

— Tiro al Piccione.

Domenica 10 settembre si avrà qui una gara di tiro al piccione. Eccone il programma:

Ore 9.30 Piccioni di prova. — Ore 10 Tiro d'apertura. Entratura L. 10.

3 piccioni da metri 25 a m. 27. Gara a m. 28. I. Premio L. 100, II. 50, III. 25, IV. V. VI. Iscrizione gratuita al tiro S. Vito.

Ore 13.30 Poule di Prova. — Entratura L. 10, 1 piccione a m. 27. I. Premio 50 o|o, II. premio 25 o|o sulle entrature.

Ore 15 Tiro S. vito. — 5 piccioni consecutivi da m. 24 a m. 28. I. Premio L. 300, II. 150, III. 100, IV. 50, V. 25. Entratura L. 15.

L'iscrizione a questo tiro resterà aperta fino alle ore 15.45.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori. Regolamento di Milano.

Poules libero colla trattenuta del 25 o|o. Piccioni velocissimi a L. 2.

— Per le due lapidi

da inaugurarsi il XX settembre, una a Mazzini e l'altra a Cavour in commemorazione del cinquantenario della proclamazione di Roma capitale, la giunta ha disposto che siano collocate una, fra i due primi archi dalla piazza verso via Castello; l'altra, nella sporgenza ad angolo di detta facciata verso la piazza.

Verrà formato un corteo con la musica; e le due lapidi saranno scoperte al suono di patriottici inni.

Come di consueto, nel pomeriggio saranno distribuiti i premi agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari nel cortile delle scuole maschili con l'intervento delle autorità locali, di invitati, della musica e del popolo.

Alla sera, la banda cittadina terrà, nella piazza maggiore, un attraente concerto.

Le lapidi furono eseguite dallo scultore Zugolo della vostra città.

In quanto al medaglione dedicato dal Circolo Savoia a Re Umberto, verrà collocato nella pubblica loggia del teatro, e precisamente ove ora esiste lo stemma di San Vito, ed inaugurato in una prossima data che ricordi il Re martire.

— Bicicletta recuperata.

La bicicletta del sig. Garlatti, rubata l'altro ieri, fu trovata abbandonata presso la sua abitazione. Pentimento del ladro o timore di essere scoperto? o scherzo di amici?

Morsano al Tagliamento

— Riforme e miglioramenti comunali

(V) Dall'ultimo censimento della Popolazione, questo Comune emerge fra i più popolali del Distretto, contando 4110 abitanti, con un aumento di circa 1000 sul censimento del 1901.

Per molti anni, a dirigere le sorti del Comune lavorò il Sindaco cav. Piergiovanni Barei; ma poi, per suoi impegni particolari, rinunciò.

I comunisti unanimi, dopo un vero plauso all'opera del cav. Barei, chiamarono a presiedere la loro amministrazione il *dottor Gio Batta Termini*, uomo probo ed amante del suo paese, il quale non indugiò ad accettare tale carica quantunque scevro di ambizioni, pel solo scopo di rendersi utile. E difatti, diede tosto mano a modificare certe disposizioni amministrative, che, per amor del vero, rendevano questo Comune fra i meno prosperosi.

Il Consiglio dava anche il suo appoggio alle ottime e ragionevoli considerazioni del nuovo Sindaco, che avea studiato una serie di riforme per ottenere maggiore sviluppo morale ed economico al suo comune.

Il dott. Termini è dotato da ottime idee; egli col tempo e con la sua grande intraprendenza ed amore al paese è certo che sistemarà l'amministrazione e potrà riescire ad attuare quanto è più urgentemente richiesto.

Egli trova tenui gli stipendi degli impiegati comunali, conservandosi qui, ancora quelli di tempi ormai lontani. Giudica che per essere bene serviti, bisogna pagare; ed allora si avrà anche il diritto di esigere dagli impiegati maggiore solerzia e diligenza.

Fra le cose che maggiormente gli stanno a cuore è l'istruzione, ed anche questa egli si ripromette di portare a maggiore elevatezza, con un ottimo insegnamento nelle scuole. Quest'anno ad assistere gli esami finali, venne il Direttore Didattico sig. Fattorello Carlo da San Vito, il quale lasciò le basi per un indirizzo più moderno per l'avvenire.

L'egregio neo Sindaco crede anche di urgente necessità l'avere un Ufficio Postale, in questo importante comune, come il progredito commercio esige.

I nostri comunisti devono portarsi nel Comune di Cordovado, vale a dire ad una considerevole distanza, per trovare il più prossimo ufficio postale, mentre Cordovado (guardate contraddizione!) è meno popolato di Morsano. E il dott. Termini ha già incominciate le pratiche per ottenere quanto la logica e l'utilità del paese reclameno.

Rivignano

— I preparativi delle feste.

6. *(All).* Fervono i preparativi delle grandiose feste 17 e 18 settembre corr. Il Comitato di cui sono anima e vita i signori Antonio Biasoni, Presidente della Congregazione di Carità e Giulio Solimbergo, ha pubblicato uno splendido manifesto «stile liberty» uscito dallo Stabilimento d'Arti grafiche di Udine. Eccovi, in riepilogo, il programma:

Domenica 17 corr. Pesca di beneficenza, apertura del Tiro allo Storno, gare podistiche e sportive, imbandieramento del paese, concerto della Banda di Muzzana, cori e villotte friulane, la cui esecuzione è affidata alla Società Mazzucato di Udine; ballo popolare e fantastica illuminazione alla veneziana.

In detto giorno verrà pure aperta la Mostra di caseificio.

Lunedì 18: Continuazione della Pesca di beneficenza; mostra bovina intercomunale, esposizione di macchine agricole enologiche ecc.

Nella sera gran ballo popolare in Piazza Plebiscito, sotto ampia pagoda chinese.

Elenco delle offerte in denaro:

Premiato stabilimento bacologico Liberale De Nardi di Roganzuolo L. 10, N. N. L. 10; somma precedente L. 96. — Totale L. 116.

Si stanno ora raccogliendo le offerte dogli esercenti, che ci auguriamo generose.

I regali per la pesca continuano ad effluire; oggi ve ne mando un terzo elenco:

Contessa Emma Sbrullo 1 servizio da scrivania in argento, Luisa Del Giudice ved. Passero un vaso giapponese, Alessandro e Rosa Pertoldeo un servizio da caffè per 12 persone, Fili Baraggi di Padova 12 bottiglie di liquori e 25 ventagli, cav. Vittorio Tavoschi due vasi da fiori, Raffin Ernesto 2 vasi per tabacco, un vaso da fiori, una statua in terracotta, 2 fruttiere, 2 piatti in cristallo, un fornello a spirito, una saliera, una formaggiera, un portacipria, tre saponiere; Del Bianco Sac. Giuseppe 1 lampada a petrolio, Picottini Ilario quattro bottiglie di acquavite, Lotti Roberto 3 bottiglie di liquori, Pelisso Giovanni 6 cravatte, 2 portaritratti, 2 portaspazzole, 2 specchi.
Solimbergo Giulio 10 bottiglie acqua Salus, 10 bottiglie acqua di Vichy, un fermacarte in alabastro, Majero Isaia 2 fiaschi Chianti, Zavatti Roberto un'altalena en metallo, Fantini Luigi 1 imbuto, 1 graticola, 1 fanale, 1 lumicino, 1 coltello ed un succhiello, Collavini Sante due bottigl e di liquori al Barolo, Campagnetto Antonio 1 bottiglia di Ratafià ed una di menta glaciale, Del Giudice Sac. Pietro un servizio per liquori Bulfoni Francesco 2 bottiglie vermouth Cinzano e due marsala Florio, Pasquale Tomaso 2 bottiglie vermouth Gancia, 1 marsala Amodeo, un pacco farina di Giava, 2 scatole lucido da scarpe, 1 scatola amido, 2 portastuzzicadenti in porcellana, una scatola conserva pomodoro, una scatola filetti d'acciughe, Raffin Luigi 1 fruttiera, un vaso, tre saponiere e un portacipria, De Nobili Attilio 3 bottiglie vermouth, 2 scatole pasta, 3 scatole sardine, 3 id. tonno, 3 id. lucido da scarpe, una tabacchiera due pacchi colori, 4 minestre preparate, 2 scatole amido, un vaso senape francese, 4 tavolette cioccolato, 1 baccalà, una pipa, 5 pacchetti carta e buste, 4 pezzi sapone, una scatola biscotti.

Ad altra mia il seguito per non usurparvi troppo spazio.

Pravisdomini

— Due incendi.

Lunedì sera, alla Frattina di Pravisdomini, si sviluppò il fuoco nel casolare dei fratelli Agnolon; in breve tempo distruggendolo assieme al contenuto: attrezzi rurali, e parecchi quintali di fieno.

La sera successiva, altro incendio in una casa del conte Panigai Antonio ove abitava l'affittuale Toffolon. Anche qui fu potuto salvare ben poco.

Le cause di questi due incendi, come sempre, si ignorano.

— Vandalismi.

Sulla linea in esecuzione Motta-San Vito, dalla impresa Brandini-Toppo si stanno costruendo i ponti. Continuamente gli operai hanno al mattino la poca gradita sorpresa di vedere abbattute le spalle di qualche ponte! Come sarebbe desiderabile una buona lezione ai vandali, che soltanto nella distruzione sembrano dilettarsi!...

— Per il Telefono

Fra qualche giorno in questo comune si inaugurerà l'impianto telefonico, posta pubblica, ed in seguito con diramazione anche ai privati e con estensione anche alle frazioni limitrofe.

— La fiera semestrale

L'amministrazione Comunale, di cui si può dire ch'è l'anima il già Sindaco ora facente funzione sig. Andrea Barbasso, ha istituita una fiera semestrale. La prima fu tenuta il 27 febbraio c. a. e riuscì ottima, sia per il numero degli animali bovini esposti; sia per gli affari conclusi.

Il 22 corr. si avrà la seconda fiera dell'anno, ed anche questa, ci lusinghiamo, riescirà importante.

Palazzolo dello Stella

— Vendemmia sfortunata.

La guardia Comunale Triburzio Luigi ha denunciato certo Ugo Polentarutti di Domenico, da Palazzolo, perchè commise un furto di uva in danno di G. Battà Pizzutti fu Antonio. All'avvicinarsi del funzionario, il Polentarutti si diede alla fuga, gettando a terra la refurtiva.

Treppo Grande

— Per l'ultima volta

Al signor Tea, che taccia d'inesattezza la mia corrispondenza e che l'offende; rispondo con le seguenti constatazioni:

Non è vero che il Tea abbia presentato la sua proposta al Consiglio il 16 aprile — non è vero che l'assessore Molaro abbia parlato contro la mozione Tea, limitandosi egli ad osservare, nella sua qualità di amministratore, che per ragioni finanziarie non era opportuna e proponendo di sostituirla con l'invio di un telegramma d'omaggio e devozione al Re — non è vero che il consigliere Tea siasi assentato: egli invece, si alzò in atto di protesta dal suo posto e non volle aderire alla votazione del telegramma al Re; e qualificò la proposta come «una sciocchezza qualunque».

L'informatore.

Paularo

L'afta nella malga Tamai

Dodici giorni fa si è manifestata l'afta epizootica nella piccola malga Tamai presa in affitto da uno di Gemona. Avvertito il sindaco fu telefonato al veterinario di Tolmezzo, il quale si recò qui tre giorni dopo facendo una visita frettolosa anche nella località Tamai. Trovò tutte le bestie ammalate e una morta la sera prima; diede le disposizioni necessarie, fece il verbale in municipio e dichiarò che l'epidemia spiegata in quella malga era d'indole maligna.

Da quel giorno è passata una settimana e non si è visto ombra di veterinario. Bisogna notare che noi siamo in consorzio con la condotta veterinaria di Paluzza, e che quindi lo paghiamo, abbiamo perciò diritto di averlo almeno in questi casi. Si faccia, pertanto, richiamare subito questo professionista, che trovasi nelle malghe, crediamo, in quel di Sauris, allo scopo di visitare tutta le malghe della nostra piccola vallata, e ordinare la smonticazione di quelle che fossero ancora caricate e immuni da malattie; prenda insomma tutti quei provvedimenti che reputasse del caso onde prevenire l'estensione dell'epidemia.

— Una deliberazione discussa.

Nella seduta consigliare di sabato, convocata d'urgenza, fu trattato sull'offerta di Andrea Del Negro per l'acquisto delle piante abete del bosco Pedret. Il Consigliere Antonio Valesio propose che, tenendo ferma l'offerta, si bandisse una licitazione privata, com'è la consuetudine; e ciò nell'interesse del Comune. Altro consigliere propose invece di accettare senz'altro l'offerta; e il Consiglio fu di questo avviso.

La deliberazione è molto discussa, e si spera che l'autorità tutoria non l'approvi.

Zuglio

— Nozze auspicate

Ci telefonano da Tolmezzo 7:

Stamani a Zuglio la graziosa signorina Gentile Mencuzzi e il chiarissimo prof. Michele Gortani si sono giurati fede di sposi.

Alla felice coppia, che imprende un lungo viaggio di nozze, i migliori auguri.

Cividale

— Il prezzo della carne

In risposta alla lettera di *un abbonato* inserita nel *Giornale di Udine* del 6 corr., prego stampare: quando mai fu a Cividale venduta la carne di manzo a L. 2.60 e 2.80 al Kg., come avveniva in altri paesi? E quando der due anni consecutivi si dovette pagare i buoi a peso morto a L. 240 e 250 il Q.le e la carne mantenne sempre il medesimo prezzo, che ne diceva l'abbonato del *Giornale di Udine*?...

Sarebbe il sig. Abbonato disposto a concedermi i buoi a 175 al Q.le a peso morto?

Se sì, m'impegno a mettere in vendita la carne a L. 1.80 al Kg.

Il beccaio
Antonio Podrecca

— Indecenze

Oggi, alle 13, sulla piazza Paolo Diacono si trovavano vari monelli, i quali, togliendo dai banchi delle fruttivendole pomidoro marcio e buccie di anguria, si dilettavano a lanciarle ai passanti; poco mancò che due ragazze della filanda Moro venissero colpite da un grosso pomidoro marcio. Una buona lezione a quei monellacci non starebbe male.

— Sagra.

Domenica, 10, ricorrendo la tradizionale sagra annuale nella vicina Purgessimo, vi sarà una festa di ballo, nell'osteria «abbasso al Fortino» con fantastica illuminazione alla veneziana. Suonerà la distinta «Giovine Orchestra Cividalese» un nuovo e scelto repertorio di ballabili.

Speriamo riuscirà splendida.

Precenicco

— Settimo: non rubare.

Le guardie campestri di Precenicco hanno sorpreso e denunciato certo Luigi Benedetti di Santa d'anni 18 di Palazzolo, domiciliato in Latisana, mentre si impossessava d'uva di proprietà del sig. Luigi Bivi di Latisana.

In un fondo di proprietà del co. Hierschel scoprirono e denunciarono certi Angelo fu Valentino e Giuseppe Lupieri di Luigi detti Cargnelutti, di Marano, i quali rubavano canne per servirsene a costruire arti per la pesca.

Sacile

Infortunio mortale sul lavoro.

6. Verso le ore 10 di stamane, in un baleno si diffuse la triste notizia che allo stabilimento legname del cav. Giuseppe Lacchin, presso la stazione ferroviaria, era avvenuta una disgrazia.

Tosto ci portammo sul luogo, ove già si trovavano il cav. Lacchin, il dott. Bertolissi, alcuni agenti dell'azienda, le guardie Vando e Vicenzotti.

In un magazzino stava adagiato quasi immobile l'operaio Vendramin Isidoro, adetto al molino della ditta Lacchin, per la macina del carbonato di calce.

Detto magazzino serve di deposito del materiale e quivi trovavasi il Vendramin, con altri operai, intento ad accatastare i sacchi ripieni della merce.

Improvvisamente alcuni sacchi precipitarono dall'altezza di circa quattro metri, atterrando il povero Vendramin e fermandosi sul suo corpo.

Gli altri operai, avvedutisi dall'accidente, lo trassero tosto dal peso.

Il sanitario dott. Bertolissi trovò il caso grave e ordinò il trasporto del disgraziato all'ospitale, ove fattolo adagiare su di un letto, gli fece un esame generale da cui risultò esclusa qualsiasi lesione nelle ossa, ma gravemente lesi i visceri dell'addome.

Il medico stesso si riservato la prognosi, praticando al paziente pertanto una iniezione di etere canforato, in attesa di poterlo riesaminare più minutamente, ma prevedendo la commozione viscerale.

Il giudizio del sanitario ben tosto si avverò, perchè dopo mezz'ora l'infelice Vendramin spirava in mezzo a dolori inauditi. Il cav. Lacchin e qualche suo agente non si mossero dal capezzale del disgraziato che dopo avvenuta la catastrofe.

Visto il caso gravissimo, si mandò per la moglie del morente, ma questa non giunse che dopo spirato il marito.

Il Vendramin lascia in paese largo rimpianto perchè era da tutti stimato ed apprezzato operaio buono, onesto e operoso.

Egli aveva 48 anni e lascia nella miseria la moglie con più figli. Domani seguiranno i funerali che si prevedono solenni.

Trova la morte sotto un carro.

6. — Verso le ore 17 si diffondeva in città la voce di un'altra disgrazia avvenuta nel pomeriggio nella frazione di S. Giovanni del Tempio.

Ci dirigemmo tosto alla volta di quella località, e sapemmo che la casa visitata dalla sventura era quella di Casagrande detti Ottavio.

Giunti sul luogo, salimmo in una cameretta al primo piano ove potemmo vedere il cadavere di una bambina. Aveva appena tre anni, chiamavasi Antonietta. Era un fior di bambina, dai riccioli biondi, dagli occhi celesti, dal colorito sano, dallo sviluppo precoce. Formava l'adorazione dei genitori, la era gioia dei famigliari: pareva fosse assopita in un dolce sogno, di quei sogni che solo negli anni primi della vita, si sognano ed invece era morta; morta tragicamente. I famigliari tra i singulti ci narrarono qualche particolare.

Povera bambina! — Un'ora prima scorrazzava pel prato, spensierata nella sua innocente gaiezza! Lo zio Santin Luigi la chiamò per farla sedere sull'alto del carro carico di fieno, carro che doveva essere condotto alla casa della bambina e che doveva essere la causa della sua atroce morte.

Mentre il carro si muoveva e la vezzosa bambina trovavasi in alto battendo le manine per la contentezza e facendo sentire la sua garrula vocina, il fieno traditore la fece scivolare e una ruota, la investì e le fratturò la spina dorsale.

Dopo qualche istante quella carina era morta!

Ai genitori, e in ispecial modo al babbo intontito da tanto dolore, Casagrande Giò Batta, gastaldo del cav. Ugo Granzotto, le nostre sincere condoglianze.

Bertiolo

— Il perdono della Madonna

Domani venerdì 8 sett. per il tradizionale «perdono della Madonna», grandiose funzioni religiose saranno celebrate al vicino votivo Santuario di Srencis.

La banda cittadina accompagnerà i devoti alle funzioni religiose, poi svolgerà uno scelto programma.

Alle ore 17.30 vi sarà la partenza dei concorrenti alle corse podistiche con diplomi e premi. Iscrizione L. 1.

Poi corse nei sacchi a premi. Iscizione cent. 50.

Le iscrizioni si accettano presso il sig. Carinelli Felice — Bertiolo.

Latisana

— Decesso.

Ieri sera circa le 18 decesse il sig. Fanton Luigi padre del noto geometra Felice.

Condoglianze alla famiglia.

Sarà questa l'ultima parola intorno al ritratto d'Irene di Spilimbergo?

La gentilissima dama, Contessa Clotilde di Spilimbergo, mostrandomi a Domanins certi memoriali di Gio. Paolo Da Ponte, avo materno d'Irene, oltre al memoriale C. già a me noto, mi chiedeva se mi paresse che contenessero notizie importanti.

Un'occhiata superficiale mi convinse, non solo ch'essi offrono una non trascurabile suppellettile storica del *XVI* secolo che formerà oggetto degnamente dei nobili studi di alcuni egregi; ma non mi sfuggì quanto si riferisce all'educazione, alla malattia, alla morte, ai funerali della celebre donzella. Sopra tutto mi fermai, non pure al cenno di due pitture eseguite dalle sorelle Emilia ed Irene di Spilimbergo, a pag. 158 Mem. F., ma anche alla seguente nota che leggesi così a pag. 163:

(1560) a dì ditto (28 Zugno) per contiati mandati a Messer Tutian per l'opera per lui fatta nel retrato della nostra già benedetta memoria d'Irene abozata assai mallamente da ser Zuan Paulo de Pase et lassata imperfetta per dui anni si che rimase ben che la poverina andò a miglior vita. Ma messer Tutian per sua gratia si tolse il cargo di volerlo finir et conzata talmente che si pò dir per certo che se la fusse stà presente, meglio non si poteva desiderar. Gli mandai Ducati 6 veniciani et per sua cortesia se a' contentà che merita assai più. Val. L. 40 g. 16.»

Sotto tal data, pag. 158, era lo stesso cenno cancellato e riportato a suo luogo dal diligentissimo annotatore; ma con questa particolare espressione:

«il qual messer Tutian per haver nella mente la sua effige l'a finita et fata si che se l'avesse havuta presente non l'haveria potuta far meglio.»

Dunque rimarrebbe accertato che Tiziano non fece che perfezionare e correggere a memoria un ritratto men che mediocre, sì da ridurlo a perfetta somiglianza. Il tenue prezzo sebben di favore, farebbe credere che l'opera sua si limitasse al volto; ma potrebbe anche supporsi che per successivi trattamenti l'opera del grande in parte svanisse restando fermo il lavoro del Pase. Forse questo documento è come un termine mediano tra le due affermazioni l'una dell'autenticità dell'opera, l'altra della sua mediocrità. Può darsi che qua e là si vegga l'unghia del leone; altrove l'incertezza d'un artista debole.

F. C. Carreri.

Dalla «Difesa» 17-18 ag. 1911 (187) con permissione dell'autore che rivide e corresse il suo scritto.

* * *

Dei memoriali di Gian Paolo Da Ponte, avo di Irene da Spilimbergo si occupò ultimamente sulla «Gazzetta di Venezia», anche il nob. Alvise Zorzi, che di storia patria in generale e delle arti in particolare è cultore apprezzatissimo. E prese appunto le mosse dalla notizia esumata dal prof. Carreri, con la breve nota sopra riportata: che cioè il ritratto della Irene di Spilimbergo attribuito al Tiziano risulta invece dipinto malissimo da Zuan Paolo Pase e soltanto dal Tiziano accomodato dopo che la celebrata giovane era morta.

Quella notizia fece risovvenire allo Zorzi un suo breve cenno sul *memoriali* citati. La stessa gentile intelligente contessa di Spilimbergo moglie al co. Gualtiero di Spilimbergo, più mesi or sono, porgeva allo Zorzi ben cinque dei volumi manoscritti segnati B C D E F. Altri non ne trovò la nobile signora, ma non dispera di trovarli nel vecchio importante archivio di casa Spilimbergo, custodito in Domanins. Da quanto il nob. Zorzi pubblicò in riguardo di questi volumi — ch'egli qualifica «preziosissimi per appunti storici di Venezia», spigoliamo quanto segue:

«Per ciò che riguarda le cose d'arte, verificai con gran gusto in un indice (indice alfabetico vi è in ogni volume): «*Tucian de Cador depentor ch. 44*» e quindi la nota, già pubblicata dal Carreri nella Rivista Araldica di Roma 1907, relativa ai ritratti di Paolo e di sua figlia Giulia e altre pubblicate recentemente su quelli delle nipoti.

«Alla stessa charta 44 lessi con interesse e trascrissi altra notizietta artistica che mi sembra interessante.

«1534

Domenego biondo depentor lavora in casa dè missier boniffatio depentor a S.t Alvisa devo dar a dì 16 marzo per un quadro (?) del presepio con i tre magi che lui mi fa per la camera nova de la qual opera si è rimasto daccordo in duc. 14 et pagarli lo azuro oltre mare».

«31 Luio per contati a lui per resto ducati 14 deve aver per sua fatura per avermi depente el sopra detto quadro... per azuro oltremare disse aver speso ducati 2 et mi mandò el ditto a casa et me a eseguito assai bene et io ho satisfato de tutto. ecc. ecc.»

Di questi sereni godimenti da Mecenate, così semplicemente e gentilmente espressi, quanti altri se ne troveranno negli anni appresso!...

Lo Zorzi conclude:

Ah! se il bravo prof. Carreri potesse trascriverli *tutti interi* quei me-

moriali ed arricchirli de' suoi dotti commenti!

A voi cultori appassionati della storia dell'arte, a voi illustri colleghi, vecchi e giovani, della *R.* Società Veneta di Storia Patria, non pare che sarebbe un contributo splendido alla storia nostra la pubblicazione di essi, e che il nostro sadalizio potrebbe andarne superbo?

Paedis

— Una rissa e un arresto.

L'altra sera nell'albergo Zani si accese una improvvisa rissa tra Turco Guglielmo e Rossi Giuseppe detto Lonch. In aiuto del Turco intervenne il cognato Facco Edoardo.

A sedare la rissa intervenne il conducente dell'albergo signor Genuzio ed un carabiniere, il quale fu dal Turco caricato di insolenze. Arrestato il Turco, gli altri videro la mala parata e si squagliarono. Tutti i rissanti riportarono lievi ferite.

Tolmezzo

— Rimpatrio pel manicomio

6. – Oggi, col treno in arrivo alle 12.30. scendevano tre individui, uno dei quali dava segni non dubbi di scontentamento mentale. Egli è un certo Giacomo Tassotti di Luigi d'anni 45 da Cadunea. Malgrado fosse in compagnia del figlio e di un altro emigrante ritornati dall'Austria, che cercavano tutti i mezzi per condurlo a casa, non fu possibile smuoverlo dai paraggi della stazione, dove il disgraziato attendeva il treno per Cadunea! Dovette pensare il personale di servizio, facendo richiesta ai carabinieri per provvedere al povero mentecatto che accusava il figlio di volerlo finire. Quand'essi giunsero col delegato di p. s., durarono non poca fatica per convincerlo a seguirli, finchè dovettero applicargli le manette. Inutile dire la resistenza del disgraziato, che voleva andare a casa in treno!

Fu visitato dal dott. Cecchetti che lo riscontrò affetto da mania acuta di persecuzione e ordinò l'immediato trasporto al vostro manicomio: trasporta effettuato questa sera stessa.

— Nell'anniversario dei morti.

6. — Ieri nella Cattedrale di questo capoluogo, seguì una messa solenne in terzo a suffragio della pia benefattrice Emilia Muner vedova del cav. Leonardo De Giudici, ricorrendo il primo anniversario della sua morte.

Sulla tomba dei due defunti benefattori furono sparsi fiori a profusione,

Duole l'aver dovuto osservare che durante la funzione religiosa non si videro parenti, non si videro beneficati palesi...

Socchieve

— Il giubileo del Pievano

6. Dopodomani, 8, si festeggierà il giubileo sacerdotale del nostro Pievano Don Francesco Rossi. Ecco il programma delle feste.

Mattina ore 10.15. Solenne accompagnamento del festeggiato dalla Casa Canonica alla Chiesa. Messa cantata dalla Schola Cantorum di Gemona, con discorso di don Pio Gabos.

Ore 15. Concerto bandistico e accademia musico-letteraria sulla pubblica piazza

Ore 19. Accensione di fuochi artificiali e illuminazione della torre di Castoia e del e del paese di Socchieve.

— Le verità?...

La corrispondenza di Socchieve - Una dimostrazione contro il dottore — non è pienamente conforme a verità e merita una rettifica.

Il consiglio comunale era in numero, e la domanda del medico condotto, per concessione del combustibile annuale gratuito, è stata respinta a pieni voti.

Non è vero che parecchi spettatori delle diverse frazioni erano convenuti in Mediis nell'osteria sottostante al Municipio per ottenere la decisione del consiglio sulla domanda presentata dal dottore, giac hè tutti erano convinti che tale domanda sarebbe stata respinta.

Quanto al resto, sarebbe necessaria un'inchiesta, ma veramente tale, che mettesse in chiaro molte cose avvenute, le quali non avrebbero dovuto nè dovrebbero mai succedere.

La scena disgustosa fra il medico e il consigliere Bertoli ottuagenario avvenne non già nell'osteria sottostante al Municipio, ma in quella del signor Cortiula.

Le autorità competenti, ripeto, hanno il dovere di interessarsi della cosa e di provvedere. Il medico è pagato dal Comune con 4500 lire.

Maiano

Ultimi echi della dimostrazione

6. Posso comunicarvi i risultati delle indagini che i carabinieri terminarono ieri di compire sulle dimostrazioni contro il Municipio.

Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria: Valentino Cividino, Azzo Morganti, Rachele Lumino per istigazione. Il primo avrebbe obbligato Giacomo Casasola di anni 14, la Lumino il ragazzetto Luigi De Giusti di 10 anni e Alfredo Bortolotti di 11, a gettar sassi contro il Municipio; così almeno affermano i ragazzi.

Il Morgante Azzo avrebbe detto ad una moltitudine di ragazzi: « gettate sassi contro il municipio che vi dò una palanca » e questa circostanza la racconta il ragazzo Marsilio Beinat che si trovava allora vicino a lui.

Vedremo al processo quel che risulterà da tali accuse.

Pordenone

Il processo Concari-Laitenitz in appello

Davanti al nostro tribunale si svolse oggi l'appello del processo Concari-Leitenitz.

Il pretore di Maniago aveva condannato il cav. avv. Francesco Concari a L. 250 di multa per ingiurie, e il di lui figlio Pompeo alla stessa pena e a 10 giorni di reclusione per lesioni; entrambi in solido a una provvisionale alla parte civile di L. 200 nonchè ai danni da liquidarsi in separata sede. La querela era stata sporta dal tenente sig. Leitenitz, il quale a sua volta doveva rispondere di contravvenzione per aver lasciato vagare nell'abitato tre cani mancanti della museruola, del qual reato era stato assolto per non provata reità.

Ricorderete i commenti piuttosto pepati cui diede luogo la sentenza, all'indirizzo specialmente del pretore dott Papa, ed agli incidenti che si ebbero durante lo svolgimento del processo, incidenti che davanti al nostro Tribunale furono oggi menzionati non solo ma anche vagliati, e che portarono all'annullamento del processo e della sentenza emessa il 29 maggio u. s. dal pretore.

Comincia il processo.

Sono le 10 ant. quando l'ufficiale giudiziario annuncia la causa.

Da presidente funge il dott. Sinigaglia; giudici, dott. Fabbro e Dal Canton; Pubblico Ministero, sostituto Procuratore del Re dott. Rossi; cancelliere, il sig. Beniamino Sartori.

Sul banco degli imputati stanno il cav. Francesco Concari, il di lui figlio Pompeo e il tenente sig. Alberto Leitenitz. I due primi sono assistiti dagli avv. Ciriani e Marin; il terzo, dal difensore d'ufficio dott. Ciriani. Manca il quarto imputato, Attilio Pecoraro, attendente del sig. Leitanitz: e contro di lui si procede in contumacia.

Rinvio respinto.

Il tenente sig. Leitenitz domanda che il processo venga rinviato, perchè egli si trova privo del suo difensore di fiducia avv. Feder di Venezia. Il P. M. si oppone e dice che il tenente Leitenitz fu avvertito a tempo e non avrebbe diritto quindi a rinvii; ma che però egli si rimette al Tribunale, qualora credesse conveniente rinviare il dibattimento per ragioni d'equità.

Al rinvio si oppone però l'avv. Marin per la parte Concari. Fa presente come tante e ormai troppe volte questo processo sia stato rinviato su domanda della parte avversaria.

L'avv. Civran da parte sua insiste, adducendo la sua poca conoscenza del processo.

Il tribunale si ritira. Di lì a pochi minuti rientra, emettendo ordinanza, per cui il processo continua.

Interrogatori.

Il tenente Leitenitz, a domanda del presidente se si era costituito parte civile nel precedente dibattimento davanti la pretura di Maniago, risponde che nulla può dire, perchè non s'intende di cose giuridiche.

Il cav. Concari Francesco conferma la deposizione fatta dinanzi al pretore di Maniago, per cui nulla ha da aggiungere.

Il racconto del Concari figlio.

Il figlio Pompeo che in quel dibattimento non era presente, e per questo veniva dichiarato contumace; a domanda del sig. Presidente così narra.

— Io, della scena — e delle parole passate tra papà e il tenente Leitenitz venivo informato dagli amici, come venivo reso edotto che il capitano Della Vecchia aveva promesso di condurre il tenente Leitenitz a far le sue scuse al papà. In quel giorno uscimmo insieme a bere un bicchier di vino. Eravamo seduti, quando vidi passare i tenenti, senza che nessuno facesse parola. Avvicinai allora il sig. Leitenitz e gli diedi del vigliacco.

— Perchè? – mi domandò concitato.

— Ella, ieri, ha offeso un gentiluomo.

— Macchè gentiluomo; — rispose; ed allora, io gli lasciai andare un pugno.

Pres. E lei che dice, sig. Leitenitz?

Lei. Io non possono che confermare quanto già ebbi a dire al Pretore di Maniago. Aggiungo però che il cap. Della Vecchia nulla poteva promettere, poichè anche se superiore non può obbligare a chiedere scusa nessuno. In quanto alle offese, ci tengo a dire che esse non partirono prima da me...

Pres. *(interrompendolo)* Ma l'avv. Concari e figlio si ritengano offesi dal suo contegno nell'antefatto... E continua facendo la storia dell'antefatto, cioè dei cani, e delle parole con cui si espresse l'ufficiale.

Lei. Spiega come il suo attendente (il contumace Pecoraro) gli avesse detto che un signore gli ordinò di far rientrare i cani. Da qui il suo giusto risentimento. E crede che l'aver detto « io faccio il comodaccio mio » non rivesta il carattere d'offesa. Aggiunge che il Pecoraro ebbe a dirgli che il cav. Concari lo trattò servendosi del tu...

Il cav. Concari, a questo punto, scatta, dicendo:

— Io diedi del voi; non mi sarei mai permesso di trattarlo del tu! Ma giacchè quel signore là *(indica il tenente Leitenitz)* vuol entrare nell'antifatto, parlerò anch'io!

Pres. Dica, dica... Glielo avevo permesso anche prima.

Conc. Io non sapevo che esistesse allora un Leitenitz. Era notte, buio pesto, quando alle 8.30 escii per prendere una boccata d'aria. Mi diressi come era solito all'osteria alla Rosa, dalla cui porta esciva una striscia di luce che rendeva ancor più buia l'oscurità d'intorno. Avevo appena varcata questa luce abbagliante che tre cani mi capitano tra le gambe. Buio. solo, con quelle tre bestie, io trepidai; e quando comparve il conduttore dissi:

— Di chi sono queste bestie?

— Del tenente sig. Leitenitz — rispose.

— Dove le portate?

— A passeggio.

— E vi pare questa l'ora di condurre i cani a passeggio?...

Queste le precise parole che dissi. Girai un poco; poi mi sedetti ad un tavolo della « Rosa ». Mi si avvicinò a passi concitati un soldato che in modo ineducato *(calca su questa parola)* mi chiese:

E' lei cui danno fastidio i miei cani?

Ed a mia conferma.

— E sa lei ch'io non domando permesso a nessuno per fare il mio comodaccio?

Non so cosa risposi. lì, sul momento, mi recai eccitato al caffè Griz, ove trovai il capitano Dalla Vecchia, e gli raccontai il fatto. Nel domani, si dava al Michelutti un trattenimento, e io feci presente al capitano Della Vecchia che più che conoscente mi era amico, come per questa vertenza non avrei potuto condurre mia figlia. Egli mi promise che all'indomani il tenente Leitenitz sarebbe venuto nel mio studio a fare le sue scuse.

Il cav. Concari continua narrando ciò che il figlio Pompeo aveva già detto; egli parla con voce concitata, ma sicura, impressionando l'uditorio che assiste allo svolgersi del processo.

Il processo di Maniago.

Finito l'interrogatorio, il Presidente legge il verbale del processso svoltosi a Mantago, lettura che si finisce a mezzo giorno.

Gli incidenti.

Questa lettura solleva numerosi incidenti. Accenniamo a quello sollevato dall'avv. Ciriani che fa prender atto che non vi era nessuna ordinanza sulla presentazione di parte civile del tenente sig Leitenitz.

Udienza pomeridiana

Il tenente Leitenitz si costituisce parte civile

Aperta l'udienza, pomeridiana, il tenente Leibuitz fa domanda per costituirsi parte civile. Non ostante che gli avvocati dei Concari si oppongano, il Tribunale accoglie l'istanza.

Le arringhe

Primo ha la parola l'avv. Marin.

— Noi siamo andati a Maniago — egli comincia — non per difendere i soliti clienti, ma per difendere l'amico; fummo subito sorpresi di vedere l'ingiusto trattamento cui il nostro protetto andò soggetto da parte di quel pretore....

Pres. *(interrompendo)*: La prego a volersi moderare...

Avv. Marin... Ma noi siamo venuti qui appunto per giudicare l'operato del dott. Papa! ed è giusto che noi l'esaminiamo e e lo poniamo sotto al vaglio della critica.

Pres.. Non le permetto di scendere in apprezzamenti, cui un magistrato è superiore.

Avv. Marin... Ma mi permetta almeno di dire che i nostri diritti furono infiscati!... La bufera venne allora, ma oggi è ritornata la calma; e noi siamo quì appunto per domandare giustizia.

Egli continua nella sua difesa, ricercando innanzi tutto se era giusto che il cav. Concari e il figlio fossero giudicati nella pretura di Maniago, anzichè in quella di Spilimbergo.

Per tal fatto, basandosi sulla legge domanda la nullità del precedente e il rinvio del processo alla pretura di Spilimbergo. Ma non solo per questo unico errore, ma per altri; e sostiene come irregolare il dichiarare Pompeo Concari contumace anzichè assente, poichè vi è prova della sua residenza a Milano; dimostra inoltre come si ebbe coartazione di difesa, in riguardo del testimonio Campeis.

Dice inoltre irregolare il mancato deferimento del giuramento alla parte lesa. Per questo egli domanda la nullità del processo svoltosi a Maniago e il suo pieno rifacimento dinanzi alla Pretura di Spilimbergo.

Avv. Civran.

Si rimette, quanto alla forma, al tribunale; quanto al merito, poichè egli crede che le parole non arrivino solo all'annullamento del processo, domanda la riconferma della sentenza del pretore dott· Papa.

Pubblico Ministero.

Il sostituto procuratore del Re dott. Rossi si dichiara dispiacente di vedere, causa un pregiudizio che vieta di riappacificarsi, delle persone al banco degli imputati che non avrebbero dovuto comparirvi; e per tal fatto comprende che l'avv. Marin possa scendere in apprezzamenti quali fece udire in quest'aula. Confuta, con diligente e misurata requisitoria l'arringa dell'avv. Marin, sostenendo che nel dibattimento vi fu qualche irregolarità. Per cui consente che il processo sia rifatto ma dal primo giudice.

In quanto alla sentenza con cui si assolveva il tenente Leitenitz dalla contravvenzione di cui era imputato, egli sostiene essere ormai estinta l'azione penale.

L'avv. Ciriani

L'avv. Ciriani premette che Spilimbergo fu sempre larga di ospitalità verso l'ufficialità, ma solo per quella che non è usa a fare « il proprio comodaccio ».

Anch'egli sostiene la nullità del processo, ed il totale rifacimento, ma alla pretura di Spilimbergo, basandosi anche sulla mancata difesa poichè il notaio Mazzoleni quando fu nominato difensore d'Ufficio della parte Concari dichiarò di rimanere al suo posto per evitare la multa, ma che mai avrebbe preso la parola; con di più che il dott. Mazzoleni non era neppur in quella pretura, e quindi non aveva diritto alla difesa. Entra anche in merito sostenendo la compensazione delle ingiurie.

La sentenza

Il Tribunale si ritira. Dopo non molto, rientra ed emette sentenza con la quale dichiara la nullità del processo tenuto in Maniago il 28 e 29 maggio u. s. e ne ordina il totale rifacimento nel tribunale di Pordenone, in epoca da stabilirsi.

Generoso regalo

Il comitato per le corse ciclistiche di settembre avendo ricevuto in dono dal nostro sindaco avv. Antonio Querini una splendida medaglia d'oro, ci prega di far nota la sua gratitudine al generoso donatore.

Ringraziamenti anche al maresciallo Riccioli pel suo bel regalo che sarà riservato per premio delle future corse podistiche.

Infortunio sul lavoro

Rosa Presot d'anni 15, operaia al Cotonificio veneziano, ieri, scivolò e cadde, fratturandosi il braccio sinistro. Fu giudicata guaribile in giorni 40.

Azzano Decimo

— Consiglio Comunale

5. Oggi si è riunito il Consiglio Comunale. Presenti 18 Consiglieri.

Il Consiglio ha approvato in seconda lettura il mutuo provvisorio coll'Esattore comunale, il Regolamento comunale d'igiene e il contributo di lire 100 alla Mostra bovina distrettuale di Pordenone; rimandò la discussione intorno alla domanda di contributo alla Commissione provinciale contro l'alcoolismo; modificò la tariffa della tassa sul fuocatico, formando quindici categorie con un minimo di lire 3 ed un massimo di lire 40; accordò alla Società elettrica A. Querini e C. di Pordenone il permesso di installare sulle strade comunali i pali per la conduttura della luce elettrica in questo Capoluogo; accettò le offerte dei signori Sam Luca, Calderan Giacomo, Bellotto Antonio, Campagna Francesco, Pigat Sante e Favret Antonio per fornitura e trasporto ghiaia per le manutenzioni stradali; approvò le maggiori spese occorse nell'esercizio corrente per aumento di stipendio al dott. Cardazzo, medico del secondo riparto, e per la numerazione delle case, censimento, ed aggiornamento dei registri anagrafici; accolse le domande dei signori Russolo Giovanni e Berlese Letizia per affranco livelli; accordo lire 25 alla Mostra d'emulazione in Udine, ed assunse la spesa di lire 1500 per la costruzione dei quadranti dell'orologio nel nuovo campanile di Azzano.

In seduta segreta approvò le deduzioni intorno all'ordinanza dell'on. Giunta Provinciale Amministrativa circa l'aumento di stipendio al dott. Cardazzo; non accolse la domanda della maestra Cappellotto, per trasferimento dalla scuola femminile del Capoluogo alla scuola mista delle Fratte; per le scuole miste vacanti di Fratte e Cesena nominò le signorine Benini Giuseppina e Spezzano Timoclea; rimandò la domanda degli stradini comunali per aumento di salario; accordò, infine, il compenso di lire cento al maestro sig. Giovanni Populin per lodevole e straordinario insegnamento.

— Piccole notizie da Tiezzo

Domenica, solita sagra di settembre, durante la giornata, per il caldo troppo insistente, pochi erano i forestieri; ma verso sera, molte carrozze e biciclette dei paesi vicini accorsero alla sagra. Tiezzo però non presentava nulla di straordinario, all'infuori di due feste da ballo. Non è questa infatti, ma bensì quella di novembre la sagra principale del paese.

— Successe un incidente ciclistico. Un forestiero, per schivare una carrozza, andò con la bicicletta addosso ad un bambino di tre anni, certo Luigi Roman e gli procurò una ferita lacero-contusa a un piede, di poco rilievo.

— Ieri martedì, furono qui le autorità pes prendere nota e stimare i generi del sig. Vincenzo Grosso, in seguito alla sentenza di fallimento emessa dal tribunale di Pordenone.

Aviano

Ottantenne annegato.

6. Ieri alle ore 8 lo stradino di San Martino trovò un cappello ed un bastone lungo la roggia. Sospettò subito di qualche disgrazia e s'incamminò seguendo il corso dell'acqua verso Marsure. Quivi giunto, trovò che i sig.ri Candotto e Wasserman di Marsure avevano tratto dall'acqua il cadavere d'un vecchio.

Recatosi sopra luogo il nostro pretore sig. Gatti fece perquisire il cadavere e gli trovò in dosso un passaporto rilasciato da (*Corsica*), a Corradini Luigi di Barcis d'anni 80.

Il povero vecchio per qualche giorno fu visto a S. Martino; in tasca non aveva nemmeno un soldo e forse sarà stato spinto dalla disperazione a togliersi la vita. Prima di seppellirlo s'attende il riconoscimento perchè non è certo che le carte che teneva fossero sue.

— Sotto un carro

6. Certo Pietro De Luca di Giacomo, di anni 48 da Marsure, mentre toglieva la frusta dalle mani di un ragazzo che con lui si trovava su di un carro, cadeva sotto il ruotabile riportando la frattura di una mandibola e la rottura di una coscia, nonchè altre contusioni.

Ora è giacente in questo ospitale e ne avrà per un mese.

Enemonzo

— Una buona azione.

Lei Margherita vedova Bidoli qui domiciliata, questa mane, percorrendo la strada Enemonzo-Colza, rinveniva un braccialetto d'oro su cui sta inciso: « Giovannina-Pietro, Ottobre 1878 » Non sapendo a chi appartenesse, si recò subito a depositarlo in quest'ufficio Municipale per pratiche ulteriori. Un plauso.

Pontebba

La Festa dell'8-9 Settembre e la Pesca "pro asilo d'infantile,,

7. *(Fepa)*. Domani si aprirà la famosa fiera internazionale: la gran festa caratteristica che richiama ogni anno tutto il Friuli e la Carinzia, e che quest'anno, per la nuova attrattiva della meravigliosa pesca, avrà un concorso di gente superiore all'imaginabile.

Fervono per le vie, per i negozi e sulle piazze dei due paesi confinanti i lavori di preparazione. Per tutto una animazione insolita: questa è solenne a Pontafel, dove i compassati e mormorei boemi vanno distendendo le porcellane e i ferri smaltati; gaia e rumorosa a Pontebba, su cui alita il soffio vivace della razza italica.

Chi è nella fortunata condizione di semplice spettatore, va girando attorno a esaminare e criticare; sopratutto si dà convegno sulla nostra piazza maggiore, dinanzi al padiglione della Pesca. E guarda e ammira la genialità artistica che vibra da quelle colonne, da quegli archi, da quelle ornamentazioni e da quei simboli, e quasi l'amareggia il pensiero che il magnifico edificio abbia un destino di vitalità tanto fugace, di tre miserevoli giorni.

Infatti il padiglione della pesca progettato dal sig. rag. Francesco Bierti e dal dott. Di Gaspero Ricci Pietro, e vivificato nei simboli dal sig. rag. Aristide Micossi, è una inarrivabile opera d'arte magnifica e ideale: un grande arco con la scritta « Pro Infanzia » e sostenuto da due colonne, dalle quali si staccano due cicogne — simbolo dell'amore materno — all'ala destra un gran quadro simbolico... superiormente, ai lati, fiori, e fiori... insomma chi verrà vedrà...

Non parlo della magnificenza dei doni e degli acquisti fatti con le oblazioni. I due elenchi che vennero già pubblicati e altri tre che diamo qui in calce, fanno fede che le nostre parole dicono assai meno del vero. Fatto è che da parecchi giorni, da mattino fino a sera tarda, le vetrine della sig Domenica Englaro, in cui sono esposti i doni principali, sono quasi prese d'assalto dalla folla che ammira estasiata i regali straordinari a cui ognuno aspira in un'ebrezza di sogno...

Ed è interessante sentire le voci di quella folla che si riscalda, che si entusiasma, perchè sa di poter sperare; che fa progetti, che dispone piani, perchè può dar adito alla speranza... « oh! con quel vitello; l'anno venturo ho il latte, compro del terreno... » — « Tanto bene la capra per me che ho tre bambini! » — « Con venti quintali di legna faccio fuoco per due inverni » — « Mi sta benissimo quella magnifica specchiera, che in tanti anni di risparmi non arrivai mai a comperare » — « Che figurona che mi farà quella pendola in salottino! ». E così via. Chi fa scommesse: « vinco io! — no, vinco io! — Io fui sempre sfortunato... ma chissà che quest'anno sia per me .. » — vi so dire io che il frontale delle vetrine della sig.a Englaro, gremito sempre di popolo è un teatro, è il convegno dei progetti, delle rosee speranze.

Chissà che cosa sarebbe se fosse a cognizione tutto quello che di inaspettato ebbe a preparare il comitato, presieduto dal Sig. Aristide Micotti, che alla riuscita della pesca pose tutta l'anima, e tutto l'entusiasmo, tutta l'idealità più fulgida?

Si preconizza un immenso concorso di gente. La musica nostra sarà ad accoglierla e ad allietarla: la marea di popolo che qui affluirà da ogni parte del simpatico Friuli a salutare da queste belle montagne o da questo ridente paese l'estate che tramonta, troverà un'accoglienza cordiale e grandiosa.

Qui trascorreranno tutti ore liete e indimenticabili: perchè la festa dell'8 9 settembre di quest'anno non è solo la fiera delle porcellane di boemia e del ferro smaltato, ma bensì anche e sopratutto la festa dell'infanzia.

I nostri bimbi vi attendono o abitatori del benedetto Friuli, col sorriso sulle labbra. Guardia d'onore al padiglione della pesca, essi, in contracambio dell'obolo che darete, vi offriranno i magnifici doni che il cuore grande di molti benefattori ha qui riversato. E ogni premio che porterete alle case vostre sprigionerà il sorriso celestiale dell'infanzia... e quel sorriso vi accompagnerà, gaudio perenne, nella vita.

(A domani, un elenco dei doni, oggi non consentendocelo lo spazio).

Resia

— L'incendio dei boschi.

Scia e Sagat di proprietà del nostro e del comune di Raccolana è andato estendendosi alla sinistra del Fella verso Villanova in comune di Chiusaforte. Sul nostro territorio è stato circoscritto e quasi spento, non così in territorio di Chiusaforte. Sul posto lavorano attivamente militari e agenti forestali. Si spera di arrestare il cammino delle fiamme.

Spilimbergo

Un gravissimo incendio

10.000 lire di danno.

6. Verso le 16, dalla borgata Bussolino, a circa 3 chilometri da Spilimbergo, giungeva la notizia di un grave incendio scoppiato nella colonia Colonnello, di proprietà di certo Garlatti di Udine e condotta da Antonio Colonnello.

L'incendio ebbe principio nel fienile, sembra, per la fermentazione del foraggio.

Al galoppo partì a quella volta la pompa del comune con i bravi pompieri che, specialmente quest'anno, seppero sempre distinguersi per la disciplina e per gli atti di coraggio. Molti si recarono sul posto in carrozza, in bicicletta ed... a piedi.

Anche da Barbeano, da Navarons e da Gradisca numerosi terrazzani erano accorsi.

L'opera dei pompieri per primo cercò di isolare l'incendio che minacciava l'intero borgo e l'isolamento riescì.

Su fienile si trovavano oltre 600 quintali di fieno che andarono totalmente distrutti insieme all'intero fabbricato.

Nella stalla — un vero modello – al momento dell'incendio si trovavano una ventina di bovini che si fece a tempo di mettere in salvo. Non così una cavalla che trovò la morte in quella fornace.

Alle 21 il fuoco era quasi domato, ma il corpo dei pompieri rimase sul posto.

Il danno per il fabbricato — un locale grandioso — per il foraggio e attrezzi supera le 10.000 lire, in buona parte assicurato.

Una lode speciale meritano i nostri pompieri — tutti operai — che prestano la loro opera gratuitamente.

(Ore 24). Siamo sul luogo del disastro, ancora la pompa funziona. il fuoco ogni qual tratto divampa, cosicchè, la pompa devo rimanere sul luogo per tutta la notte.

— Fiore reciso

Non aveva che 18, anni; era buona e bella, ed una malattia di soli 20 giorni strappò all'affetto dei suoi genitori dei fratelli e delle amiche la giovane Maria De Rosa di Alessandro.

La morte di questa giovane buona ha commossa tutta Spilimbergo.

Ai desolati genitori ed a tutti i congiunti giungano da queste colonne le nostre più sentite condoglianze.

L'Italia a Tripoli

L'on. Cirmeni pubbblica nella *Neue Freie Presse* un interessantissimo articolo sull'atteggiamento dell'Italia nell'attuale periodo della politica internazionale — periodo che non è scevro di pericoli. Egli mette in luce gli atteggiamenti vari dell'Italia, che egli accusa di avere seguito una politica « infantile » inspirata unicamente al sentimentalismo, mentre le altre Potenze facevano una politica « d'interessi », l'unica vantaggiosa per chi non voglia restar sempre con un pugno di mosche.

Ora, si ripete il caso di Tunisi. L'Italia non può consentire alla creazione di un impero francese estendentesi da Gibilterra alla frontiera tripolina senza esigere che l'equilibrio sia ristabilito mediante l'occupazione della Tripolitania da parte sua. *Ciò* l'Italia ha anche comunicato alle potenze, ed è certa che tanto l'Austria-Ungheria e la Germania, quanto l'Inghilterra e la Francia dovranno appoggiarla, come ne sono obbligate in base ai trattati... Senonchè, pare che l'Austria sola trovi che il momento non è opportuno... L'Austria concederebbe all'Italia puramente e semplicemente... il pugno di mosche, vale a dire la penetrazione economica e pacifica;

Gazzettino Commerciale

Mercato di oggi

Frutta:
Pere da 10 l.— a 40.—
Pomi da lire 8 a 12
Pesche da l. 15 a 80
Susini da l. 14 a 22
Uva da l. 40 — a 50
Fichi da 15 a 20
Sorbole 10 a 12
Patate da l. 9 a 10
Pomidoro da l. 16.— a —.—

Granaglie:
Grano 14 a 15
Segala 13.90 a 14
Frumento 19.50 a 21.—

Cronaca Cittadina

I risultati delle gare di Tiro a Segno.

Gara fortuna.

Ecco i risultati nati fino a questa mattina:

Angelo Biasone 514, Citta Ernesto 513, Gino Alessio 513, Cargnelutti 512, co. Matteo Valentinis 508, co. Filippo Florio 498, Della Schiava Ettore 498, Stroili cav. Antonio 493, Cotterli Antonio 485, Ferdinando Foraboschi 484, Giuseppe Stievano 480, Antonio Tamburlini 477, Virginio Mattiussi 471, Evaristo Reccardini 471, Guido Pagnetti 462.

Gara d'onore

co. Marco Valentinis 142, Gino A. lessio 137, Antonio Tamburlini 133. Emilio Doretti 130, cap. Angelino Fabris 127, Angelo Blasone 121, Stievano 110, Giacomo Deganutti 109, Aurelio Maiignani 108, Linda Valentino 107, Tullio Marin 103, Giuseppe Dorli 99, Ugo Picinini 98, Ferdinando Foraboschi 97. Evaristo Reccardini 96, Luigi Del Pra 96, Giacomo Landoni 93, cav. Pietro Franz 77, Marin avv. Marco 40.

Gara Garibaldi: Angelo Scarpa 69, Evaristo Reccardini 64, Giuseppe Stella 58, Renzo Cosattini 55, Pietro Casali 54, co. Giuseppe di Colloredo 47, Giovanni Fini 35.

Campionato individuale: Franz Giovanni Moggio 128, Stroili cav. Antonio Gemona 124, Candoni Giacomo Tolmezzo 117, Pugnetti Guido Moggio 117, Guido Serafini Udine 111, Biasone Angelo id. 109, Giacomo Deganutti Cividale 109, Guida Valentino Udine 105, Franz avv. Pietro Moggio 104, Reccardini Evaristo Udine 98, Marino Valentino Tolmezzo 97, Colautti Antonio Cividale 94, Aita Arigo Tolmezzo 93, Contardo Albino Spilimbergo 91, Marin avv. Marco Spilimbergo 91, Del Pra Luigi Tolmezzo 82, Tosoni Vittorio Spilimbergo 79, Orgiani Antonio Gemona 73, Antonio Paglietti Spilimbergo 63.

Categoria Roma. Premiazioni sulle venti migliori serie fino alle 8 di questa mattina: Valentinis Marco 990, Marini dott. Nicolò 975, Orgiani Gio. Batta 932, Citta Ernesto 909, Franz Giovanni 908, Pugnetti Guido 904, Carnelutti Giuseppe 903, Stroili cav. Antonio 895, Dorli Giuseppe 891, Fabris Angelino 849 Stievano Giuseppe 826, Morocutti Arnaldo 785, Reccardini Evaristo 777.

Il risultato definitivo si conoscerà appena domani mattina.

La Colonia di Frattis di ritorno.

E' uno spettacolo gaio e sempre nuovo, il ritorno delle « colonie » sia che vengano dai silenti recessi alpini, sia che vengano dal mare. La scena, al fermarsi del treno e così viva, così briosa e movimentata, così piena di gioconda festa che ricrea e allarga il cuore.

Cento graziosi frugolini, cento faccie sane, rubiconde, un po' obbronzate dal sole, sporgano impazienti dai finestrini; sembrano uno sciame pettegolo di passeri che lanciano incontro alle mamme aspettanti un gaio, cinguettare ch'è tutto un inno d'innocenza di bellezza e di salute.

L'assistere a questi arrivi fa benedire la carità cittadina che porta con perseveranza il suo contributo ad una perseveranza il suo contributo ad una istituzione cui tanti poveri bambini ricorrono come a securo ristoro, riparo della loro gracile complessione, della loro malferma salute.

E ieri vedemmo i cento della Colonia di Frattis; i risultati conseguiti lassù, tra le arie balsamiche e ossigenate della montagna, erano palesi.

I mezzi razionali adottati, la vigilanza, la cura, la disciplina prodigate ai piccoli *villeggianti*, si vedevano nell'aspetto florido e giocondo dei bimbi, nell'occhio delle mamme felici di riavere le loro creature, più gaie, più forti nel corpo e nello spirito.

Le scene di baci e di carezze che si ripetevano ad ogni balzare dei bambini dal treno, erano quanto mai commoventi; e il dott. Marzuttini, ch'era alla stazione per ricevere la sua grande famiglia, sorrideva contento, dava ordini perchè lo « sbarco » procedesse regolare.

Un po' di confusione c'era; nel formicolio spiccavano i bianchi cappelli a cencio, piantati sulle teste di alpigianelli e alpigianelle con graziosa noncuranza, ripiegati talvolta con certa maschia spavalderia.

Lo « sbarco » fu felice; in poco d'ora quella festa di puerizia cessò; i babbi, le mamme si portarono via con affettuosa premura i loro tesori.

— Il bollettino dell'Associazione Agraria Friulana nell'ultimo suo numero porta i seguenti scritti: Domenico Rubini: Appunti sui lavori della Commissione consultiva per la filossera nella tornata del giugno 1911. Prof. Alberto Oliva: I fermenti selezionati nella fabbricazione dei formaggi — dott Marchettano: I pascoli alpini della Carnia e del Canale del Ferro — dott. Feruglio: Il R. Laboratorio di Chimica Agraria di Udine — Analisi di vini genuini della vendemmia 1910 delle due provincie di Udine e Rovigo — Mazzoli Taic: Le concimaie in rapporto alle condizioni pluviometriche del Friuli.

Inoltre: spigolature di chimica agraria; Rivista della Stampa Agraria italiana ed estera.

Il grandioso spettacolo pirotecnico di domani sera.

Domani sera alle 20 in Piazza Umberto I si svolgerà una spettacolo pirotecnico del quale a Udine non si è mai dato l'uguale. Qualche cosa di grandioso, di eccezionale.

Il Giardino Grande domani sera, festività della Madonna, rigurgiterà di forestieri e di cittadini.

— I ginnasti della « Friuli » a Saronno.
Ieri sera col diretto delle 20 sono partiti per Saronno (Lombardia) 12 ginnasti della Società « Friuli » sorta in seno al Ricreatorio festivo udinese diretto dagli Stimatini, per prendere parte alle grandi gare ginniche che seguiranno colà nei giorni di domani e dopo domani tra le associazioni cattoliche.

Li accompagnano il direttore del Ricreatorio don Pelanda e il maestro sig. Alessandro Greatti.

Comitato forestale

(Seduta 6 Settembre 1911)

Nella seduta di ieri il Comitato forestale prese le deliberazioni seguenti: accordò gratificazioni a vari agenti, accordò L. 58.50 complessivamente per le feste degli alberi Moggio Artegna Tolmezzo e per indennità agli agenti; accordò al co. Maniago il pascolo lungo la strada negli spazi vuoti lungo le falde del bosco Tramaodero (in comune di Frisanco) e di togliere solo i rami bassi e striscianti che ingombrano il pascolo della malga Palons e di rifugiare gli animali in gola del Molinat in caso di uragano e nelle gole sottostanti a Val d'inferno; e di attraversare il bosco dalla malga Val d'Interno alle malghe Valans esistendo già un sentiero.

Accordò la rinnovazione licenza teleforo fino al 1916 al sig. G. B. Coor di Nimis.

Respinse la domanda delle guardie forestale Salvador Antonio per rimanere in servizio fino al 31 dicembre 1911; ratificò il prelevamento di L. 50 sul fondo vestiario 1911 in relazione a domanda di sussidio della guardia forestale Angeli Gio. Batta.

Una guardia punita.

Da ultimo, il Comitato si occupò della guardia Picotti, la quale ebbe a ripetere contro il sottoispettore di Moggio signor Menis, l'accusa di eccessiva accondiscendenza verso la Società Boschi residente a Milano ed assuntrice del taglio dei boschi di Resia. Il Comitato deliberò il trasloco in altro distretto della guardia e la sospensione per quindici giorni; consigliando il sottoispettore signor Menis a sporgere querela, per tutelare il decoro del corpo contro i propagatori delle voci calunniose a suo carico.

— Il caldo.
Massima di ieri 31.2; minima 19.8; oggi ore otto 20.9. Barometro crescente a 756.

— La vigilanza notturna, contrariamente a quanto annuncia il *Giornale di Udine*; non cesserà nè questa notte nè in appresso. Il sig. Ermenegildo Pustetti, che ha creato in Udine questo Consorzio, e lo continua, non appena gli agenti gli fecero conoscere i loro desideri, accondiscese epperciò il servizio non avrà interruzioni, ma si farà con lo zelo e con l'accuratezza di prima.

— Si frattura una gamba.
Stamane il manovale Francesco Sgobbino fu Angelo di anni 62 abitante in borgo Pracchiuso salendo una scala a piuoli scivolò e cadde in malo modo.

Trasportato in Ospedale dal dott. Paravidino gli fu riscontrata la frattura della tibia sinistra. Guarirà in un mese.

— Sessanta contravvenzioni.
A reprimere gli abusi troppo frequenti da parte di ciclisti non del tutto in regola colle disposizioni di polizia stradale, ieri la vigilanza Urbana dispose un servizio speciale con una squadra volante.

Circa una sessantina furono le contravvenzioni a ciclisti cui mancava il fanale o questo tenevano spento ad ora tarda.

— La retata di stanotte
— E' stata denunciata al Procuratore del Re per mendicità tale Mori Giovanna fu Antonio d'anni 71 di Via Anton Lazzaro Moro; furono arrestati per porto d'arma proibita: Bertolin Romeo di Giacomo d'anni 25 da Venezia; G. B. Tavani fu Giacomo d'anni 61 da Sclaunicco; Luigi Bert d'anni 35 da Gonars, domiciliato a Bicinicco; e Giacomo Carletti fu Angelo d'anni 30 da Codroipo.

— Per misure fu arrestato Giacomo Lanisa di Vincenzo d'anni 26 da Rivignano.

— Il più completo assortimento in rasoi di sicurezza e comuni, coltellerie in genere, forbici, tosatrici è quello delle coltellerie *fratelli Masutti*, Mercatovecchio, filiale in Via della Posta, e a Venezia, calle della Mandola.

Una Signora

indicherà gratuitamente, a tutti quelli che soffrono di Malattie della Pelle: Erpeti, Eczema, Pustole, Pruriti, Acne, il mezzo di guarirsi perfettamente, come lo è stata essa stessa. Questa offerta a scopo umanitario è la conseguenza di un voto.
Scrivere a MADDALENA DE FERRARI, presso Casella postale 321, Torino.

— Rammentiamo, che nel nuovo grande negozio di Giuseppe d'Agostini Udine, Via Cavour 21, si trovano coltelli, temperini, forbici rasoi, tosatrici, ecc., di tutte le forme e qualità di acciaio puro ed a prezzi assolutamente convenienti.

Si arrota inoltre perfettamente e si ripara qualsiasi oggetto di taglio.

Specialità *arrotatura di tosatrici, ferri chirurgici e rasoi.*

Luigi Princischg gerente responsabile.

Ringraziamento

Ammirato per l'esattezza delle diagnosi, per l'abilità e sicurezza della esecuzione, per i conforti morali e trattamento materiale avuti nella sua *Casa di Cura*, sento imperioso il dovere di esternare pubblicamente all'egregio Chirurgo **D.r A. Cavarzerani** i sensi della mia perenne riconoscenza e quelli della paziente, per avere con *due* ben distinte e difficili operazioni, compiute a brevi giorni l'una dall'altra, ridonata la completa salute a mia moglie *Anna Pontoni* di Palmanova, affetta da più anni da tumore all'utero e da grave dilatazione dello stomaco.

Palmanova 6 settembre 1911

Achille Volpe
Borgo Aquileia n° 27 Palmanova

Comune di Udine

E' aperto concorso fino al 4 ottobre p. v. ore 16 al posto di *DIRETTORE DEL FORNO MUNICIPALE* stipendio 3000

Per le condizioni particolari e per altre notizie Rivolgersi all'amministrazione del forno Municipale via dei Teatri - Udine.

Collegio Convitto Maschile
di Toppo Wassermann
in Udine,

quest'anno ampliato e capace di 200 alunni.

Fondato nel 1900 mercè generoso lascito del benemerito Co. Francesco di Toppo si propone (art. 3 dello Statuto) « di svolgere armonicamente e d'indirizzare al bene secondo i principi della sana morale e della religione, le attività intellettuali, sentimentali e fisiche dei giovanetti coll'intento di formare cittadini degni della libertà e della Patria ».

E' governato dal Comune e dalla Provincia a mezzo di un Consiglio direttivo eletto dalle rispettive rappresentanze.

Anno 38 - TREVISO - Anno 38
Collegio Convitto ZACCHI
(ex Donadi)

Scuole Elementari - Tecniche - Ginnasiali - Istituto - Liceo, Corsi speciali interni per preparazione di studenti che desiderano riguadagnare l'anno perduto. Istituto di primo ordine. Sede splendida ed eccezionalmente salubre in aperta campagna. Risultati scolasti costantemente ottimi. Disciplina ci seria e paterna. Trattamento ottimo e cure di famiglia Per programmi rivolgersi al Direttore **Magg. Cav. Luigi Zacchi.**

Casa di Cura
per le malattie di
Naso, Gola Orecchio
del Dott. Cav. ZAPPAROLI
specialista
(approvata con decreto della R. Prefettura)
Udine - Via Aquileia 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

Collegio Convitto Abrami
ODERZO (Treviso)
ANNO 29.o

Locale ampliato di recente, in magnifica e saluberrima posizione. Scuole elementari, Tecniche, Ginnasiali. Trattamento ottimo. Cure paterne. Risultati scolastici soddisfacenti.
Per schiarimenti rivolgersi alla direzione.

Sposa sterile
Uomo impotente

Guarigione certa rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le **Pillole Johimbina, Fosfo,** stricno, coca, ferro, **Melai.** Le due scatole L. 13.50 franche posta. Segretezza spedizione. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Melai Enrico, farmacista, Bologna Lame 48.

COLLEGIO CONVITTO
DANTE ALIGHIERI
UDINE
Viale Venezia (Telefono N. 46)
Assidua sorveglianza ed assistenza nello studio — Retta modica — Trattamento famigliare.
Aperto anche **in Autunno per l'accurata preparazione agli esami di Ottobre.**
Si omettono anche semiconvittori ed esterni.

ARMI
delle migliori fabbriche
presso
de Puppi Guglielmo
Mercatovecchio - Udine

Società Reale Mutua Incendi
fondata nel 1829
Torino — Via Orfane, 6

Tenutosi addì 27 maggio il Consiglio Generale, si dà ora comunicazione dei risultati dell'esercizio 1910.

Nel 1910 si conseguirono utili per	L. 2.302.620.46
AGLI ASSICURATI si restituiranno a Gennaio 1912 epoca utile del pagamento della quota annua	» 1.925.203.75
e così un risparmio del	*28 0/0.*
Provento ordinario del 1911 per quote e impiego fondi	L. 9.060.000.—
Riserva statutaria pel 1911	» 10.667.467.37

L'Agente principale
VITTORIO SCALA
Udine — Palazzo Banca Popolare

Laboratorio
Falegname Edile Triestino
di
ROMANO CODERIN
UDINE - Via Gemona 25 - UDINE

Grandi deposito:
Serramenti di finestre completi.
Serramenti di porte in tutte le misure.
Pavimenti in pezzoni.

Assume qualunque lavoro edilizio in qualunque quantitativo, lavorato a regola d'arte.

Prezzi mitissimi a convenirsi.



Malattie d'occhi
Difetti della vista
Specialista Dott. Gambarotto

Abitante nella nuova via in costruzione **Giosuè Carducci** che dalla via Felice Cavallotti conduce alla Stazione Ferroviaria.

Dispone di Casa di cura

Riceve nelle ore della mattina e del pomeriggio.
Per informazioni rivolgersi alle farmacie della città.

VILLA ROSA
Castiglione 103-105 Telefono N. 116
BOLOGNA
STABILIMENTO DI CURA APERTO TUTTO L'ANNO
Sistema nervoso, stomaco, ricambi organica, morfinismo, alcoolismo
Non si accettano malati di mente nè d'infezione
MEDICO INTERNO PERMANENTE
Prof. **Augusto Murri**, Consulente
Prof. **Giovanni Vitali**, Direttore
Gabinetto per RAGGI X
Trattamento EHRLIH col 606

Corredi da Sposa
e da Casa
Biancheria elegante per Signora
Premiata con dipl. d'onore
Costumi - Mantelli - Blouses
L. MARCHI
Udine - Piazza V. E. 4 - Udine

Terme di Abano
Stabilimento Hotel Cortesi - Meggiorato
Aperto tutto l'anno

Fanghi termali, bagni e massaggio per la cura della gotta, dei reumatismi articolari e muscolari, della sciatica ecc.
Buon trattamento di famiglia e prezzi modicissimi. Professore medico a richiesta. Omnibus alla stazione Ferrovia e Tramvia Padova-Abano
Telefono N. 776.

OFFICINE
Da Rin - Vendruscolo
Via del Gelso 6 - UDINE - Via del Gelso 6
Impianti completi per Latterie
Unici costruttori dei:
Forni { **Brevetto "TREMONTI"** / **Sistema Svizzero a Carrello** / " **a Grue**
APPARATI PER DISTILLERIE
Lavorazione del Rame in genere
Batterie da Cucina per Famiglie, Collegi ed Istituti
Si assumono riparazioni e STAGNATURE
LAVORI ARTISTICI in RAME MARTELLATO

REGIO
COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE
aperto tutto l'anno **Cividale del Friuli** aperto tutto l'anno
Con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo, Convitto dei due governativi — **Cividale Venezia** — delle Provincie venete, **è il solo nel Friuli.**

Per i contributi del Municipio e specialmente del Governo, dal quale è mantenuto per crescere alla Patria giovani sani educati ed istruiti, esso da:

con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità; servizio o pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili.

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo.

Gratuitamente — **gl'insegnamenti obbligatori della religione**, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, **e quello teorico pratico della lingua tedesca** dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta.

a prezzi medici — l'insegnamento di altre lingue straniere della musica è della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'istituto è adattissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dai sei ai quindici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti I dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.
Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore-Rettore.

CICLISTI!..

prima di fare i vostri acquisti, visitate il grandioso negozio della premiata officina

Giovanni Bulfone
di Tricesimo

Costruzione speciale di Biciclette marca *Dürchopp* della Bichefeld — *3 Fucili*
The Birminghan — *Peugeot—e Superba — Atena.*
Deposito *Biciclette a Mot or Frera* 2 H.P. accensione mageten, ultima creazione — Grande assortimento Coperture.
Deposito acce sori - Macchine da cucire - Noleggi
Biciclette nuovissime garantite per un anno a L. 140
Si assume qualunque riparazione — Nikelatura — Verniciatura
Esclusivo rapresentante delle tanto rinomate biciclette « BIANCHI »

SEMINE AUTUNNALI

Trifoglio Incarnato qualità extra prezzo per corrispondenza.

Lupinella sgusciata prezzo	per 1 kg.	L.	1.20	per 100 kg.	L.	110
Fava per sovescio	»	»	—.50	»	»	45
Miglio d'Ungheria	»	»	—.35	»	»	30
Panico d'Italia	»	»	—.50	»	»	45
Carote foraggio 100 gr. L. 0,60	»	»	5.—	»	»	—
Senape bianca	»	»	1.10	»	»	105
Vicia Villosa	»	»	1.10	»	»	100
Vicia grossa	»	»	—.50	»	»	40

Campioni a richiesta

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie temporanee per la pronta raccolta del foraggio in autunno.

Ortaggi: Carote — *Cicorie romane* — Endivie — Piselli — Lattughe — Ramolaccio — Rape — Spinacci. **Fiori:** Viola tricolor — Viola tricolor orchideaflora — Violaciocche — Silene — Primule — Myosotis (non ti scordar) — Cineraria — **Innestatoi** — **Potatoi** — **Forbici** — *Essicatoi per frutta — Macchinette per pelare e preparare le frutta a conservarsi.*

"SAO"
Stabilimento Agro-Orticolo — UDINE

Collegio Convitto Arcivescovile
UDINE - dei PP. Stimatini - UDINE

Scuole Elementari interne — Ginnasio — Liceo — Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico presso le scuole governative con larga assistenza in Collegio — Ginnastica interna — Materie libere di piano — Violino — Mandolino — Lingua Tedesca Inglese e Scherma.

Palazzo Monumentale recentemente ampliato con vasti cortili - Sala da bigliardo e Teatro Vitto salubre e abbondante - Medico proprio - Bagni - Retta Modica. *Telef. 120.*

LA CURA più efficace e sicura per anemici deboli di stomaco e nervosi, ***l'AMARO BAREGGI*** a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO** tonico digestivo ricostituente.

APPENDICE 44

IL MALOCCHIO

Romanzo di P. MANETTY

Proprietà letteria — Riproduzione vietata

— «Siamo tra amici e non c'è pericolo d'aver spine intorno — disse il monello.

— «E' sempre prudenza.

— «Non siete maestro voi di prudenza. Se lo foste stato vi sareste guardato bene di trattarmi come mi avete trattato. Prima grandi promesse perchè vi avessi ad aiutare e qualche biglietto da cento, poi a cosa fatta, quando credevate di non aver più bisogno di me non vi siete più fatto vedere. Ma Eligio Sansul non è uno stupido. Avete promesso e con le buone o con le cattive dovete pagare.

— «Pagherò, ma lasciami tempo.

— «Sono sordo da questo orecchio. Di tempo ve ne ho lasciato fin troppo. A giorni avrete molto danaro da riscuotere, lo so, ma a me occorre oggi e me lo darete. Papà Radon non può più parlare e smentirvi. La Società di assicurazione vi pagherà il premio e chi l'ha avuta nel gobbo se la tiene.

— «Aspetta dunque un po' ancora.

— «Signor no.

— «Eppure....

— «Non ci sono eppure. Vi siete messo sopra una strada molto sdrucciolevole, mio caro signore. Voi siete peggio della carta moschicida. Non vi è bastata una vittima, ne avete voluto due e state per vederne una terza.

— «Tu sei pazzo, taci...

— «E' precisamente il pazzo che adesso volete sopprimere. Troppi delitti e la giustizia non tarderà a fissare gli occhi nelle vostre faccende. E allora patatrac. L'arresto, il dibattimento e madama la ghigliottina ed io rimarrò con le sole promesse. Poche chiacchiere, datemi stasera del denaro o altrimenti...

— «Che ci sa farai?

— «Snocciolo tutto alla polizia.

— «Non parlerai.

— «Perchè?

— «Perchè tu non devi essere in buoni rapporti con la polizia dopo l'affare del banchiere Grison di via Vivienne.

Eligio Sansul fece un gesto di spavento.

— «Ho fatto ciò che mi avete consigliato. — egli mormorò.

— «Ciò che ti ho consigliato per il tuo bene e pregato da te. Sono un buon amico io e sono generoso di consigli e li dò buoni e tu ne hai una prova perchè tutto è andato bene e nessuno ha dubitato di te. Il piano strategico era combinato da maestro ed ora l'affare Grison dorme negli archivi della polizia...

— «Se fosse così! Ma purtroppo quella maledetta cucca tedesca comincia ad avere degli scrupoli che mi mettono in serio pensiero e mi fanno desiderare di cambiar aria e per cambiar aria occorrono danari...

— «Questo è un altro parlare. Quanto ti occorre?

— «Tre o quattro mila franchi per andare in America.

— «Dove resterai?

— «Secondo l'aria che spirerà.

— «Io ti consegnerò cinque mila franchi ma ad un patto.

— «Quale?

— «Che tu mi prometti di non rimettere più piede in Francia.

— «Voi volete liberarvi di un testimonio fastidioso.

— «Non lo nego.

— «Così nessuno potrebbe più provare che siete stato voi ad uccidere Roberto Radon.

— «E' vero.

— «Ma chi vi garantisce che io manterrei la promessa che vi dovrei fare?

— «Tu stesso. Ricordati del banchiere Grison... e basta.

— Quando mi darete i ventimila franchi?...

— «Ventimila?... Noi abbiamo parlato di cinquemila...

— «Aggiungetemi altri quindicimila per la promessa che volevo fare...

«Mi occorrono perchè non voglio attraversare da solo l'Oceano. Patisco la nostalgia e vorrei andarmene insieme ad una graziosa donnina, certa Riri; un granellino di pepe, ve lo assicuro.

— «Piccolo birbante, - disse Depase battendogli confidenzialmente sur una spalla.

— Non udì di più perchè i due banditi uscirono dall'osteria. Dopo qualche tempo feci anch'io la stessa cosa. Vi posso garantire però, signor prefetto, che finora Egisto Sansul non ha ancora intascato danaro perchè egli è tuttora a Parigi e la bella Riri batte ancora il selciato del sobborgo di Montmatrè finì per dire Geremia Landerel.

— Mi congratolo con voi per le notizie che mi avete portate e vi prometto una gratificazione. Siate sempre un ottimo agente - replicò il prefetto questa volta rinceramente.

IV.

Dessouset non aveva tardato un minuto ad eseguire l'ordine che aveva ricevuto dal suo capo il prefetto di polizia. Egli si era recato immediatamente a Suresney, ma non aveva trovato il dottor Favard in casa. Il bravo medico s'era, come al solito a quell'ora, recato sul fiume a pescare nel suo canotto.

Alla sua volta il giovine poliziotto dovette ricorrere ad un imbarcazione per raggiungere quella del buon medico.

Continua.

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.18 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 A. 8.2 - M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 19.27

per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.54 - 8.4 11. 10 15.20 - 18.54 21 56 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.11 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.56 - 10.50 - 14.30 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.22 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 11.15 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40. A. 22.55.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio A. 7.29 - M. 9.45 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.45.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.22 M. 19.20 - A. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.45 - M. 15.5 - M. 17.36 A. 21.45

da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.5 - 12.35 - 15.17 - 19.50 - 22.52 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo conosciuto dalle State

Tipografia Domenico Del Bianco - UDINE - 1911